# COMUNE DI TRIESTE

#### **Consiglio Comunale**

# Verbale della seduta n. 126 di data 15 giugno 2009

Punto n. d'ord.: 90.

OGGETTO: ""Trattazione petizioni popolari.""

# Compongono il Consiglio Comunale i signori:

ğ	PRES.		PRES.
ANDOLINA Marino	si	LIPPOLIS Antonio	si
BARBO Tarcisio	si	MINISINI Alessandro	si
BERTOLI Everest	si	OMERO Fabio	si
BRANDI Angela	si	PACOR Sergio	si
CAMBER Piero	si	PELLARINI Andrea	1.
CANNATARO Alfredo	si	PIERINI Angelo	si
CARMI Alessandro	si	PORRO Salvatore	si
COGLIATI DEZZA Maria G.	si	PORTALE Giuseppe	si
COLOTTI Giuseppe	si	RACOVELLI Alfredo	-
DECARLI Roberto	si	RAVALICO Mario	si
DECLICH Manuela	si	RESCIGNO Vincenzo	si
DEL PUNTA Raffaella	si	ROSSETTI Bruno	si
DIPIAZZA Roberto	-	RUSSO Giovanni	si
DI TORA Paolo	si	SASCO Roberto	si
DOMINICINI Fabio	si	SULLI Bruno	si
EDERA Emiliano	si	SVAB Igor	si
FERRARA Maurizio	si	TAM Bruna	si
FRÖMMEL Claudio	si	TONCELLI Marco	si
FURLANIC Iztok	si	TREBBI Gianfranco	_
GIORGI Lorenzo	si	UKMAR Stefano	si
KAKOVIC Luciano	si		

Sono <u>presenti</u> 37 consiglieri / sono <u>assenti</u> 4 consiglieri

#### Assessori

BANDELLI Franco		LIPPI Paris	-
GIACOMELLI Claudio	-	LOBIANCO Michele	-
GRECO Massimo	si	RAVIDA' Giovanni Battista	2
GRILLI Carlo	si	ROSSI Giorgio	-
GRUDEN VLACH Marina	si	ROVIS Paolo	si

Presiede il Presidente avv. Sergio **PACOR** Partecipa il Vice Segretario Generale dott. Fabio **LORENZUT**  <u>Il Presidente Pacor</u> informa l'aula che si procederà con la trattazione di due petizioni (allegate al presente verbale sub "A") e concede subito la parola al signor Marco Gentili per l'illustrazione della petizione, **P.G. 38169/09**, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Anagrafe degli eletti.".

<u>Il signor Gentili</u> ringrazia il Presidente del Consiglio comunale e la Conferenza dei Capigruppo per aver avuto la sensibilità di inserire le due petizioni all'ordine dei lavori immediatamente dopo la trattazione delle proposte deliberative.

Ricorda, poi, che le due petizioni erano state già inserite all'ordine dei lavori nelle sedute dell'undici e del diciotto maggio, ma in entrambe le riunioni erano state rinviate.

<u>Il Presidente</u> interviene per comunicare che le telecamere non sono ammesse in Sala Consiglio, se non sono affidate ad un professionista.

<u>Il signor Menis</u>, secondo firmatario delle petizioni, interviene per segnalare di essere un giornalista pubblicista e domanda se a lui può essere concesso di riprendere l'intervento del signor Gentili.

<u>Il Presidente</u>, non rilevando contrarietà da parte dell'aula, autorizza la ripresa dell'intervento e concede nuovamente la parola al signor Gentili.

<u>Il signor Gentili</u> informa di aver presentato denuncia al Difensore Civico, al Prefetto, al Segretario Generale e a tutti i consiglieri comunali per il mancato rispetto dei tempi di discussione delle due petizioni, che sono state presentate il 6 marzo 2009 e avrebbero dovuto essere discusse entro un mese dalla loro presentazione.

Segnala, comunque, che proposte analoghe sono state fatte anche nei Comuni di Udine e Gorizia e non hanno ancora avuto alcun esito.

### <u>Il Presidente</u> concede, poi, la parola al signor Paolo Menis.

<u>Il signor Menis</u> ringrazia il Consiglio da parte dell'associazione "Beppe Grillo Trieste" per averlo invitato.

Informa l'Aula che, nei primi mesi dell'anno, assieme ai "Radicali Italiani" sono state raccolte le firme per due petizioni; la prima chiede l'istituzione di un registro pubblico che contenga le dichiarazioni dei cittadini sul testamento biologico, la seconda chiede di promuovere un progetto di comunicazione e di trasparenza delle istituzioni locali denominato "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati".

Afferma che i gruppi locali che fanno riferimento alle denuncie di Beppe Grillo hanno da sempre combattuto per far rispettare uno dei principi fondamentali della democrazia, ovvero la trasparenza dell'azione amministrativa.

Spiega che se per un consigliere comunale o provinciale è spesso difficile per mancanza di tempo o di competenza applicare il principio di conoscere per deliberare, per un cittadino è praticamente impossibile conoscere per votare in modo consapevole, ovvero è difficile, a prescindere dalle attività propagandistiche dell'eletto, sapere quale è stata la sua effettiva attività istituzionale e con quali modalità l'ha portata avanti.

Aggiunge che è anche vero che il distacco dalla politica dipende anche dallo scarso interesse dei cittadini, ma che è tuttavia assodato che le istituzioni locali poco si adoperano per divulgare all'esterno la propria attività amministrativa oltrepassando i tradizionali mezzi d'informazione, televisione e giornali.

Spiega che con la petizione in oggetto si chiede di mettere in rete, a disposizione di tutti i cittadini, tutta l'attività del Comune e cioè delibere, determine, resoconti, registrazioni audio e video, interrogazioni, interpellanze, mozioni, l'elenco delle proprietà immobiliari del Comune e le destinazioni d'uso, i documenti di bilancio, i bandi e gli esiti delle gare.

Aggiunge che si chiede anche la divulgazione di alcuni dati fondamentali relativi agli eletti nel Consiglio comunale e nei Consigli Circoscrizionali: il codice fiscale (che è il dato identificativo al fine di disporre di un anagrafe degli eletti), gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo, la dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente all'assunzione dell'incarico, degli anni in cui viene ricoperto l'incarico e dell'anno successivo, la dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti o dei doni, dei benefici o di altre donazioni assimilabili, un registro delle spese degli eletti, comprensivo delle spese per lo staff, per l'ufficio, per i viaggi sia dell'eletto che dello staff e comprensivo delle spese telefoniche, delle dotazioni informatiche e delle spese varie.

Ritiene che nel 2009 sia impensabile affidare esclusivamente all'albo pretorio, a qualche articolo del "Piccolo" e a qualche servizio di Telequattro la comunicazione dell'attività politica ed amministrativa del Comune di Trieste.

Osserva che la tecnologia ha ridotto i costi della comunicazione di massa ed è ormai normale trovare sui siti internet di numerosi comuni italiani le delibere di Giunta e di Consiglio.

Ritiene invece imbarazzante la situazione del sito internet di Trieste; non solo infatti non sono a disposizione in modo completo le delibere ma non c'è neppure traccia delle convocazioni del Consiglio comunale.

Pur consapevole che quanto appena chiesto è un progetto lungo e costoso, chiede che innanzitutto vengano implementate le attività che richiedono un minimo sforzo organizzativo e cioè la pubblicazione delle delibere e la data di convocazione del Consiglio.

Conclude manifestando il proprio dissenso per la decisione del Presidente Pacor e della Conferenza dei Capigruppo di limitare la possibilità di video-registrare i lavori del Consiglio ai soli giornalisti.

<u>Il Presidente</u> interviene per rilevare che quest'ultima frase non è pertinente con l'argomento di cui trattasi.

<u>Il signor Menis</u> ribadisce quanto appena detto ed aggiunge che la possibilità di registrare le sedute del Consiglio comunale è un argomento inerente all'anagrafe degli eletti.

<u>Il Presidente</u> apre il dibattito sulla petizione in oggetto e concede la parola al consigliere Sasco.

<u>Il consigliere Sasco</u> precisa che la petizione affronta temi importanti, quali la trasparenza degli atti, l'informazione del cittadino ed i temi dei limiti nel trattamento dei dati.

Ritiene, comunque, che con queste petizioni si sia voluto calcare la mano un po' troppo, in quanto esiste anche il diritto alla privacy del cittadino.

Non ritiene opportuno che i consiglieri e gli assessori debbano rispondere dei loro atti quotidiani; chiede quindi che gli ultimi punti della petizione in oggetto vengano cassati.

Ritiene, invece, che per quanto riguarda gli atti pubblici è auspicabile la massima trasparenza e la pubblicazione di tutti gli atti ed i conseguenti adempimenti.

<u>Il consigliere Racovelli</u> ricorda di aver presentato una mozione sull'anagrafe pubblica degli eletti per il Comune che non ha ancora concluso il suo iter in Commissione perché intende ripresentarla con un nuovo testo che tenga conto della discussione che si sta determinando nella presente seduta di Consiglio.

Osserva che si tratta di un testo abbastanza ampio, nel quale, per la prima volta, si parla di trasparenza da parte del Comune nei confronti dei cittadini riprendendo una tematica che è di carattere nazionale.

Auspica che il nuovo testo raccolga l'adesione di tutti i consiglieri della Commissione competente, in quanto, il tema riguarda tutti.

<u>La consigliera Tam</u> dichiara di aver sottoscritto la petizione e crede che i consiglieri comunali avrebbero dovuto trattare l'argomento in oggetto senza attendere che l'iniziativa partisse dai cittadini.

Ritiene che i cittadini debbano essere messi al corrente di tutto ciò che succede in Consiglio.

Cita, quindi, l'esempio in cui aveva proposto di devolvere un gettone di presenza ai terremotati dell'Abruzzo, oltre che un versamento dal bilancio comunale.

Si ritiene molto soddisfatta della donazione di 250.000,00 Euro per la ristrutturazione di una piccola chiesa ,avvenuta dopo che il Sindaco e l'assessore Bandelli hanno effettuato una visita in Abruzzo; aggiunge però che nessuno ha mai parlato della sua proposta.

Crede, quindi, che nell'interesse di tutti i consiglieri, sia da approvare la petizione in oggetto, in modo che la cittadinanza venga edotta di ciò che sta facendo il Consiglio.

Auspica, infine, che la petizione venga accolta perché ritiene che sia un'occasione per fare in modo che le voci di tutti i consiglieri vengano ascoltate.

<u>Il consigliere Furlanic</u> dichiara di essere d'accordo sui contenuti della petizione in oggetto; ritiene, tuttavia, che siano troppo pochi i due giorni di tempo previsti per la pubblicazione sul sito di tutti gli atti, soprattutto, per una Amministrazione come quella di Trieste poco informatizzata.

Fa notare che in molti altri Paesi europei già da moltissimo tempo i cittadini vengono messi al corrente di tutto ciò che succede e che fanno i consiglieri comunali.

<u>Il consigliere Decarli</u> crede che il senso della petizione sia solo quello di ridare trasparenza, democrazia e libertà al cittadino per capire e valutare il lavoro che gli amministratori ed i politici stanno facendo e faranno.

Ritiene, però, che ci siano alcune parti della petizione che sono di difficile applicazione per una Amministrazione pubblica.

Chiede, quindi, quale sia l'uso che verrà fatto di queste informazioni, auspicando che non vengano strumentalizzate per altri motivi, in quanto, questo farebbe perdere il senso della petizione stessa.

Conclude, annunciando il proprio voto favorevole.

<u>Il consigliere Minisini</u> ritiene che non sia possibile votare contro la petizione in oggetto e cita un articolo dello Statuto e del Regolamento nel quale ritiene che ciò sia previsto.

Crede che i politici eletti debbano rendere conto ai cittadini che rappresentano; ritiene pertanto normale che vengano divulgate tutte le informazioni che li riguardano.

Ritiene che sarebbe importante che venissero fatte di nuovo le riprese televisive, così tutti potrebbero ascoltare quello che viene detto in Consiglio.

Crede, inoltre, che ciò potrebbe essere da stimolo per migliorare lo stile di comportamento di tutti gli eletti.

Annuncia, infine, il proprio voto favorevole alla petizione in oggetto.

<u>Il consigliere Portale</u> a nome del gruppo della Lega Nord reputa che la petizione in oggetto sia strumentale e pretestuosa.

Fa presente che il Comune di Trieste è ritenuto fra quelli più virtuosi di tutta Italia.

Afferma che quanto si chiede con la petizione è già reperibile, per alcuni atti presso la Camera di Commercio.

Ricorda, poi, che le dichiarazioni dei redditi di tutti i componenti del Consiglio vengono pubblicate regolarmente ogni anno sui quotidiani locali

Sottolinea che la Lega Nord non ha staff e non sostiene spese per viaggi se non quelle del consigliere Sulli che partecipa alle riunioni dell'ANCI.

Dichiara, quindi, che la Lega Nord è contraria alla petizione perché la ritiene strumentale ed aggiunge che, sicuramente, il totale dei compensi percepiti dal Consiglio comunale di Trieste è inferiore a quello che Beppe Grillo dichiara ogni anno. Il consigliere Camber dichiara di temere l'uso distorto che troppo spesso è stato fatto dalle riprese televisive o radiofoniche del Consiglio e spiega che questo è il motivo per cui, unanimemente il Consiglio ha deciso che le riprese televisive venissero fatte solamente da professionisti seri.

Osserva come la dichiarazione dei redditi di Beppe Grillo non si sia mai vista, mentre la propria sia pubblicata sul BUR.

Rileva che tutte le informazioni relative ad ogni componente del Consiglio sono pubblicate sulla Rete Civica e all'Albo Pretorio.

Afferma, quindi, che la maggioranza ha presentato una mozione urgente con la quale chiede che le delibere di Giunta, di Consiglio ed i verbali vengano pubblicati su internet.

Dichiara, infine, che la maggioranza esprimerà il voto contrario alla petizione in oggetto.

<u>Il Presidente</u> apre quindi la fase dedicata alle dichiarazioni di voto; prendono la parola i seguenti consiglieri:

#### Omero:

afferma che nel passato l'emittente televisiva Telequattro riprendeva tutte le sedute del Consiglio e ricorda che il consigliere Camber riprese un Consiglio comunale durante una discussione di bilancio, cedendo le immagini a Telequattro.

Dichiara che il documento di rendiconto del 2008 che andrà in discussione entro il mese di giugno, vede registrato per il 2008 una pressione finanziaria, che sarebbe il prelievo di ricchezza per abitante da parte del Comune, che ammonta a 759,00 Euro, mentre il debito per spese di investimento raggiunge oltre 1.000,00 Euro a cittadino.

Crede che davanti a queste cifre, i cittadini abbiano diritto di sapere come i soldi prelevati dalle loro tasche vengono spesi. Afferma infine che la petizione rappresenta la richiesta dei cittadini di maggior trasparenza.

Sasco:

dichiara che controllare la privacy quotidiana di ogni consigliere non sia il modo giusto di fare politica.

Ritiene pertanto che il segnale più opportuno sia quello di non partecipare al voto.

Suggerisce, quindi, ai consiglieri di non partecipare al voto per dare un segnale al sig. Gentili che non si devono fare queste petizioni.

Furlanic:

ritiene che le richieste contenute nella petizione in oggetto siano scontate e condivise da ogni Paese.

Ricorda di aver letto che, addirittura, il Sindaco non ha voluto dare i suoi dati personali perché temeva che ne venisse fatto un uso strumentale e che molti altri consiglieri ogni anno si dimenticano di lasciare i propri dati.

Osserva che non è prevista alcuna sanzione per questo, e pertanto, la trasparenza di cui parlava il collega Camber, non c'è a livello comunale.

Ribadisce che quanto richiesto dalla petizione in oggetto è assolutamente legittimo e condivisibile e dichiara, pertanto, il voto favorevole del proprio Gruppo.

Edera:

condivide il contenuto della petizione e crede che tutti i cittadini abbiano il diritto di conoscere ogni atto che l'Amministrazione produce, così come i consiglieri hanno il diritto di porre all'attenzione dei cittadini il lavoro svolto.

Ritiene che votare a favore della petizione rappresenti qualcosa di importante non solo per i cittadini, ma dia un valore aggiunto ai consiglieri.

Annuncia che il proprio voto sarà favorevole e sottolinea, comunque, che alcune proposte della petizione siano di difficile realizzazione pratica; auspica infine che l'uso dell'informazione non venga strumentalizzato.

Racovelli:

ricorda che quando aveva presentato il testo della mozione tutto il Consiglio era d'accordo e rileva che ora la maggioranza presenta un'altra mozione che chiede di implementare il sistema informatico della Rete civica. Afferma di aver chiesto quali siano tutte le proprietà immobiliari del Comune in modo che tutti i cittadini lo possano sapere e che gli è stato risposto che il Comune non è in grado di archiviare o di fornire in tempo reale quali sono le sue proprietà sul territorio comunale.

Afferma, inoltre, di aver ricevuto dall'Amministrazione 250,00 Euro di schede telefoniche, in modo da poterne usufruire per svolgere il suo compito di consigliere.

Ricorda, infine, che ciò di cui si discute con questa petizione sono cose normali negli altri Paesi.

#### Camber:

rispondendo all'intervento fatto dal consigliere Omero, afferma che ciascun consigliere ha la facoltà di registrare con proprio strumento le sedute del Consiglio.

Dichiara di essere a favore della trasparenza, ma non agli eccessi presenti nel testo della petizione.

Auspica, quindi, che i consiglieri comunali che voteranno a favore della petizione depositino i dati richiesti.

#### Giorgi:

ritiene che la trasparenza non debba essere né di destra né di sinistra, ma sia un bene difeso da tutti.

Chiede che venga spiegato ai cittadini che anche se la petizione in oggetto venisse approvata, il termini di due giorni per la pubblicazione degli atti sul sito internet del Comune non può essere preso in considerazione e dichiara, quindi, che il proprio voto sulla petizione in oggetto sarà contrario.

#### Pacor:

interviene come Capogruppo del Partito Repubblicano ed annuncia il proprio voto contrario alla petizione.

Aggiunge che non vi è atto comunale concluso che non sia accessibile al pubblico e non esiste alcun passaggio formale comunale che non sia accessibile.

Informa l'Aula di aver dato disposizione ai suoi uffici da mesi, di avviare una informatizzazione delle comunicazioni principali.

Ritiene che tutte le richieste abbiano possibilità di attuazione senza spese per la Pubblica Amministrazione e ribadisce il proprio voto contrario alla petizione.

#### Minisini:

annuncia il proprio voto favorevole alla petizione in quanto la ritiene uno stimolo e una indicazione che danno i cittadini per cercare di migliorare la trasparenza nel Comune.

Osserva che nell'Amministrazione comunale di Udine la maggioranza, che è formata dal centro-sinistra, non ha votato a favore, mentre la minoranza sì; ritiene infine che la petizione non ponga una questione politica, ma una questione di principio.

<u>Il Presidente</u>, constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, la petizione in oggetto.

A votazione ultimata, la stessa viene respinta con il seguente risultato, accertato e proclamato dallo stesso Presidente: presenti 37, favorevoli 16, contrari 20; il consigliere Sasco non esprime alcun voto. [vedasi tabulato n. 1]

<u>Il Presidente</u> pone poi in trattazione la petizione **P.G. 38181/09** avente ad oggetto: "Istituzione presso il Comune di Trieste di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni del testamento biologico" ed invita il signor Marco Gentili ad illustrarla.

<u>Il signor Gentili</u> dichiara che, con la petizione in oggetto, si chiede che il Comune di Trieste istituisca un registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico.

Porta come esempio ciò che ha fatto il Comune di Pisa e spiega, quindi, che per registro si intende, un archivio custodito negli uffici del palazzo dell'anagrafe in cui sia possibile, in attesa di una legge nazionale che disciplini la materia, raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini sul trattamento sanitario da accettare o meno, in caso di incapacità di intendere e di volere per la sopravvenuta malattia. Spiega che gli interessati dovranno compilare un apposito modulo.

Afferma che nel Comune di Pisa è stato approvato il modello predisposto dalla Fondazione Veronesi, ma ve ne sono altri che si possono reperire in rete, in cui rendere nota la scelta di non essere sottoposti ad alcun trattamento terapeutico o di sostegno, cioè, alimentazione o idratazione forzata, in caso di malattia o lesione traumatica, cerebrale invalidante ed irreversibile, purché a tale decisione si sia giunti nel pieno delle proprie facoltà mentali ed in totale libertà di scelta ed a patto di avere indicato nel documento un proprio rappresentate di fiducia a cui affidare l'esecuzione della volontà; i testamenti saranno raccolti, conservati, ordinati per numero progressivo, allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza.

Precisa che si tratta di una proposta semplice, di facile attuazione con oneri irrisori da parte dell'Amministrazione comunale.

Illustra, quindi, come potrebbe essere predisposto un modello di testamento informando l'Aula che l'associazione Coscioni ha predisposto un modello più complicato.

Afferma che si tratta di permettere ad ogni cittadino che lo ritenga opportuno di depositare presso il Comune, che in questo caso assume il semplice ruolo di sportello, il proprio testamento biologico, documento che sarà archiviato telematicamente in un registro consultabile, in caso di necessità ed in tempo reale, da ogni presidio ospedaliero.

Ritiene assurdo che per far valere i propri diritti si debba passare attraverso i Tribunali e costosi e lunghi iter giudiziari mentre ciò si potrebbe fare attraverso una buona legge a livello nazionale.

Ringrazia, infine, i consiglieri comunali di centro-sinistra e centro-destra che hanno firmato la mozione sull'istituzione del registro telematico delle dichiarazioni anticipate di trattamenti sanitari (testamento biologico) e chi, come il consigliere Sasco ha presentato una mozione differente ed opposta.

<u>Il Presidente</u> apre il dibattito sulla petizione in oggetto e concede la parola al consigliere Giorgi.

<u>Il consigliere Giorgi</u> comunica che anche in questo caso egli ha presentato una mozione che lo vede come primo firmatario.

Afferma, che la mozione verrà portata in Commissione ed auspica in quell'occasione di avere l'appoggio di tutti.

Spiega che nella mozione si sono volute eliminare le indicazioni telematiche che non ci sono nemmeno nella petizione, anche se sono state menzionate dal signor Gentili.

Annuncia, quindi, il proprio voto favorevole alla petizione in oggetto ed afferma che con questa si intende dare un servizio ai cittadini che lo richiedono.

<u>Il consigliere Sasco</u> a nome dell'Unione di Centro ritiene che questi argomenti siano di fondamentale importanza ed afferma che in uno stato laico vada rispettato il diritto di pensare e di intendere di ogni cittadino; considera che i contenuti della petizione corrispondono alla legalizzazione dell'eutanasia in Italia.

Ritiene, inoltre, che devono essere posti dei limiti ed in nessun modo possa essere soppresso un individuo, semplicemente, togliendogli l'alimentazione e l'idratazione.

Ricorda, quindi, che il Parlamento ha inteso addivenire ad un testo unico che sia largamente condiviso e tenga conto delle diverse sensibilità, chiedendo ad ogni parlamentare di fare un passo indietro per arrivare ad un documento di larga intesa condiviso dalla collettività.

Osserva che la logica vorrebbe che non si procedesse ad alcuna decisione fino a che il Parlamento non si sia pronunciato.

Ritiene che l'ufficio Anagrafe abbia poche competenze in questo campo e che sia preferibile che questa funzione venisse svolta dal medico di base.

Conclude dichiarando che l'Unione di Centro è assolutamente contraria ad aprire all'eutanasia e a pronunciamenti di questo tipo.

<u>Il consigliere Omero</u> dichiara che voterà a favore della petizione in oggetto e comunica che non era d'accordo che si discutesse questa petizione.

Crede che questo non sarà un dibattito che arricchirà le coscienze e che non porterà niente altro al di fuori dell'Aula; ritiene che alla fine ci sarà soltanto un uso strumentale, mediatico e politico.

Crede, infatti, che si stia già facendo un uso strumentale della petizione da parte del consigliere Sasco, che parla di eutanasia, cosa che assolutamente non è menzionata.

Dichiara che i componenti del Partito Democratico voteranno ognuno in assoluta libertà di coscienza, in quanto, vi sono sensibilità diverse su questo argomento ed aggiunge che il proprio voto sarà favorevole.

Ritiene che il cittadino dovrebbe, sempre, scegliere in base alla propria sensibilità ed ai propri valori ed afferma che il testamento è un loro diritto.

<u>Il consigliere Andolina</u> precisa che con la petizione in oggetto viene chiesta una cosa ovvia.

Dichiara di essere a favore del testamento biologico, ma crede che non lo firmerà mai.

Informa che l'eutanasia esiste negli ospedali e nelle case e che sono cose che accadono.

Crede che una persona non cosciente, che non si sveglierà mai più abbia il diritto di conservare la sua dignità di essere umano andandosene.

<u>Il consigliere Porro</u> dichiara che voterà secondo coscienza, quindi, dà lettura di un piccolo pensiero del senatore Giulio Andreotti relativamente all'approvazione della legge sull'aborto.

Osserva che come cattolico è fortemente contrario al testamento biologico ed all'aborto ed aggiunge che qualora una persona in salute firmasse questo documento, una volta colpita da una malattia incurabile, anche se cambiasse idea non potrebbe più tornare indietro sulle sue decisioni.

Dichiara, infine, il proprio voto contrario alla petizione in oggetto.

<u>Il consigliere Barbo</u> osserva che viene invocato un provvedimento di carattere amministrativo che metta in condizione l'Amministrazione comunale di Trieste di produrre un documento che sia di servizio rispetto a chi si trova in determinate situazioni.

Ritiene che nessuno sia obbligato a sottoscrivere nulla, ma crede che con l'approvazione della petizione si dia la possibilità all'Amministrazione comunale che vuole esercitare il suo diritto e dovere di sviluppare la propria iniziativa di autonomia in quanto ente locale, di produrre un atto innovativo che gli permetterebbe di esercitare fino in fondo il discorso dell'autonomia.

Dichiara che così facendo, il Comune di Trieste risponderebbe bene al Titolo I dello Statuto denominato "Denominazione ed Autonomia".

Ritiene, infine, che poter mettere nelle condizioni di esercitare questo diritto, sia una cosa rispettosa e libera sotto tutti i punti di vista.

Dichiara infine il proprio voto favorevole.

<u>Il consigliere Racovelli</u> dichiara che voterà a favore della petizione in oggetto perché crede che l'istituzione di un registro vada nella direzione della libertà di scelta.

Ritiene che la politica non dovrebbe occuparsi di queste tematiche perché è una scelta che riguarda solamente il cittadino.

<u>La consigliera Cogliati Dezza</u> ritiene che la petizione presentata sia molto concreta .

Spiega, infatti, che si chiede solamente che il Comune istituisca un registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico.

Osserva che si vuole difendere la libertà di ciascuno, il diritto alla libera scelta di ciascuno e di non volere l'accanimento terapeutico, cosa ben diversa dall'eutanasia.

Chiede, infine, che ciascuno abbia il diritto di poter esprimere oggi per domani la propria scelta.

<u>La consigliera Brandi</u> ritiene che la petizione in discussione abbia una valenza diversa da quella precedentemente trattata e che sarebbe stato più opportuno attendere l'esito del Parlamento, prima di esaminarla in Consiglio.

Crede, infatti, che prima vada colmato il vuoto normativo e poi, eventualmente, si dovrà pensare a come fare per rendere operativo quello che la legge stabilirà.

Aggiunge, peraltro, che non dovrebbe essere il Comune ad esercitare questa funzione, ma dovrebbero farlo le Aziende Sanitarie per poi comunicarlo al Ministero del Lavoro che sarà l'unico competente a gestire telematicamente questo strumento.

Ritiene, inoltre, che come c'è una legge che regolamenta l'inizio di una vita, ve ne debba essere una che regolamenti anche la fine.

Dichiara che la maggioranza è assolutamente contraria che in questo momento venga approvata la petizione.

Annuncia infine il proprio voto contrario alla petizione in oggetto.

<u>Il consigliere Decarli</u> afferma che con l'approvazione della mozione verrà approvato un atto amministrativo che darà, forse, la facoltà ai cittadini di scegliere se mettere o meno i loro dati identificativi su un registro.

Aggiunge che rispetterà le opinioni del consigliere Sasco e di Porro, come essi dovranno rispettare quelle di coloro che sono favorevoli alla petizione in oggetto, ribadendo che quando si trattano certi argomenti non vi dovrebbero essere posizioni di schieramento, ma ciascuno dovrebbe agire secondo coscienza.

Dichiara, quindi, che il proprio voto sarà favorevole perché crede nella proposta e spera che sia da stimolo a coloro che in Parlamento stanno per votare una legge che recepisca le volontà di credo della maggior parte del popolo italiano.

<u>Il consigliere Minisini</u> dichiara che si tratta di una petizione complicata in quanto investe la coscienza delle persone, l'etica ed i valori che ciascuno porta con sé.

Pensa che si sarebbe potuto fare un dibattito unico assieme alla trattazione della mozione che tratta lo stesso argomento.

Ritiene, inoltre, che sarebbe il caso di rimandare la discussione sulla petizione al momento in cui ci sarà la legge; si potrebbe infatti verificare il caso di imbattersi in qualcosa che la legge non contempla come ad esempio il fatto che non debba essere il Comune ad avere questa funzione ma la ASL.

<u>Il consigliere Edera</u> dichiara che il proprio voto sarà di astensione non perché voglia fuggire dal tema, ma perché attualmente non esiste alcuna definizione di testamento biologico ed alcun atto, approvato a livello di Camera e Senato, che definisca che cos'è un testamento biologico.

Nota, infatti, che all'interno della petizione non vi è una definizione chiara di che cosa si intende per testamento biologico.

Sottolinea, poi, che non si deve confondere eutanasia con accanimento terapeutico, in quanto, sono cose del tutto diverse e ciò non è ben definito all'interno della petizione.

Dichiara, pertanto, che aspetterà che dal Senato e dalla Camera esca un testo definitivo, e da quel momento esprimerà serenamente la propria opinione.

<u>La consigliera Tam</u> appoggia e sottoscrive le dichiarazioni fatte dal consigliere Barbo e dal consigliere Giorgi.

Ritiene che non sia indispensabile attendere che il Parlamento emani una legge su questo argomento, e che quindi, il Comune di Trieste possa adempiere a questa funzione per il deposito del testamento biologico.

<u>Il consigliere Kakovic</u> ritiene che sia giusto che dai Comuni partano queste iniziative e che sia necessario affrontare questo problema come lo si è già fatto per altre questioni importanti.

<u>Il consigliere Giorgi</u> afferma che si potrà parlare più lungamente su questo argomento in Commissione quando verranno trattate le mozioni sul testamento biologico e ricorda che nella mozione è stata tolta qualsiasi indicazione che possa portare ad un dibattito politico.

<u>Il Presidente</u> apre la fase dedicata alle dichiarazioni di voto; prendono la parola i seguenti consiglieri:

#### Toncelli:

crede che la discussione sull'argomento in oggetto sia molto importante ed abbia bisogno degli opportuni approfondimenti.

Ritiene, quindi, che non sia corretta la definizione "testamento biologico", ma forse lo sarebbe di più quella di "dichiarazione anticipata di trattamento" come viene indicato dalla proposta di legge che si sta discutendo in Parlamento.

Dichiara, infine, che il proprio voto sarà contrario.

#### Pacor:

annuncia il proprio voto favorevole alla petizione in oggetto. Afferma, che al di là del problema tecnico, ossia se il Comune possa svolgere questa funzione o meno, la scelta di civiltà che comporta il voto favorevole superi il problema tecnico.

#### Sasco:

rivolgendosi alla consigliera Cogliati Dezza, le ricorda che tutti sono contro l'accanimento terapeutico e che non è quello l'oggetto della discussione ed aggiunge che nel giusto diritto di autodeterminazione dei cittadini, vi debbono essere delle regolamentazioni e dei limiti.

Ritiene che la petizione debba essere bocciata ed auspica che il Parlamento si pronunci sulla materia il prima possibile, in modo tale da dare un quadro legislativo certo.

Ritiene, inoltre, che il Comune non avrà competenze in merito, in quanto, le Aziende Sanitarie ed i dipartimenti territoriali hanno maggiori professionalità sia nel campo medico che nel campo giuridico rispetto ai funzionari e ai dirigenti comunali.

Minisini:

annuncia il proprio voto contrario alla petizione.

Precisa, che nel votare questa petizione non farà come, a suo tempo, fece quando si doveva votare la legge sul divorzio; ricorda che in quell'occasione votò a favore ritenendo che poi, ognuno fosse libero di fare quello che riteneva.

Aggiunge che questa volta sarà coerente con il suo pensiero e perciò esprimerà un voto contrario.

Svab:

dichiara, che in attesa che il Parlamento emani la legge, non parteciperà al voto.

Porro:

ritiene che questo sia un problema di fede a differenza di ciò che pensano i cattolici di centro-destra.

Ritiene che il testamento biologico non sia altro che "il cavallo di Troia" per arrivare all'eutanasia.

Dichiara, quindi, che esprimerà un voto contrario.

**Brandi:** 

specifica che la sottoscrizione alla petizione fatta dai cittadini non ha alcun valore perché queste dichiarazioni sono atti privi di qualsiasi efficacia giuridica dal momento che si è in assenza di una legge. Quando verrà approvata la legge, coloro che avranno firmato la petizione dovranno, nuovamente, fare una dichiarazione.

Dichiara, per questo motivo il voto contrario dei Gruppi "Lista Dipiazza", "Forza Italia" e "Alleanza Nazionale".

Giorgi:

ricorda all'Aula che esiste l'articolo 32 della Costituzione Italiana che già dovrebbe regolamentare a sufficienza la questione, e dichiara, a titolo personale, di votare a favore della petizione popolare ribadendo che per quanto riguarda la mozione relativa al testamento biologico già presentata, verrà ritirata, modificata e rimandata in Commissione, in attesa che venga emanata la legge sul testamento biologico.

Carmi:

ritiene che su questo argomento non vi debba essere divisione tra cattolici di destra e di sinistra. Ritiene che prima di prendere qualsiasi decisione che riguardi il Comune di Trieste sia più opportuno aspettare che il Parlamento legiferi questa materia.

Dichiara infine il proprio voto contrario.

#### Ravalico:

afferma che si tratta di un argomento molto serio e delicato per la vita di ogni uomo e ritiene, pertanto, che essendoci una legge in discussione in Parlamento, non sia opportuno che il Comune istituisca questo tipo di registro. Dichiara, pertanto, il proprio voto contrario.

#### Furlanic:

non concorda con quanti hanno addotto motivi tecnici per motivare il proprio voto.

Non si trova d'accordo con quanto dice la consigliera Brandi in riferimento al fatto che la sottoscrizione alla petizione non abbia alcun valore.

Dichiara, infine, che siccome la petizione promuove la libertà di scelta del singolo, che deve essere rispettata, il proprio voto sarà favorevole.

<u>Il Presidente</u> constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire pone, in votazione palese, mediante sistema elettronico, la petizione in oggetto.

A votazione ultimata, la stessa viene respinta con il seguente risultato, accertato e proclamato dallo stesso Presidente: presenti 37, favorevoli 12, contrari 23, astenuti 1 (il consigliere Edera); il consigliere Svab non esprime alcun voto. [vedasi tabulato n. 2]

Verbale fatto e sottoscritto.

Sergio Pacor

IL VICE SEGRETARIO GENERALE Fabio Lorenzut

MP/d

# PETITIONS ANAGRATED

# **TABULATO N. 1**

PHILIPS SISTEMA CONGRESSI 21:25 15-06-09 PAG. : 2

GRUPPO RISULT. INDIVID. 0

	$\alpha$	DE	77A	TT
FA	V	T.C.	VU	LL

ANDOLINA MARINO	BARBO TARCISIO	CARMI ALESSANDRO
COGLIATI DEZZA MARIA	DECARLI ROBERTO	EDERA EMILIANO
FURLANIC IZTOK	KAKOVIC LUCIANO	MINISINI ALESSANDRO
OMERO FABIO	RAVALICO MARIO	RACOVELLI ALFREDO
SVAB IGOR	TAM BRUNA	TONCELLI MARCO
UKMAR STEFANO		

#### CONTRARI

DEDMOLI BURDDOM	DDAMET AMERICA	
BERTOLI EVEREST	BRANDI ANGELA	CAMBER PIERO
CANNATARO ALFREDO	COLOTTI GIUSEPPE	DECLICH MANUELA
[일하] 이 경기 전에 살아가면 가지를 가지를 하게 하는 것이 없는데 하는데 하지 않는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하는데 하		
DEL PUNTA RAFFAELLA	DOMINICINI FABIO	FERRARA MAURIZIO
FROMMEL CLAUDIO	GIORGI LORENZO	
1 1 2 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3		LIPPOLIS ANTONIO
PACOR SERGIO	PIERINI ANGELO	PORTALE GIUSEPPE
PORRO SALVATORE		하다 내 내가 있었다면 하지만 생각하다. 하면 사람이 있는 그를 하시고 있었다면 하지만 되었다면 하지만 하고 모르는데
[ M ] [ N ] M [ M ] M	RESCIGNO VINCENZO	ROSSETTI BRUNO
RUSSO GIOVANNI	SULLI BRUNO	

#### ASTENUTI

#### NULLI

PRESENTI 0036	37
FAVOREVOLI 0016	16
CONTRARI 9620	20
ASTENUTI 6000	S
NULLI /0000	0
NON PARTECIPANTI AL VOTO	1

IL VICE SEGRETARIO GENERALE ATESTA CHE IL CONSIGLIERE SASCO, PRESENTE IN AULA, HA DICHIARATO DI NON PARTECIPARE ALLA VOTAFIONE.

# **TABULATO N. 2**

PETITIONE TEST. BIOLOGICO.

PHILIPS SISTEMA CONGRESSI 23:14 15-06-09 PAG. : 3

GRUPPO RISULT, INDIVID. 0

FAVOREVOLI ANDOLINA MARINO DECARLI ROBERTO KAKOVIC LUCIANO RACOVELLI ALFREDO

BARBO TARCISIO FURLANIC IZTOK OMERO FABIO TAM BRUNA

COGLIATI DEZZA MARIA GIORGI LORENZO PACOR SERGIO UKMAR STEFANO

CONTRARI BERTOLI EVEREST CAMBER PIERO DECLICH MANUELA FERRARA MAURIZIO MINISINI ALESSANDRO PORRO SALVATORE BUSSETTI BRUNO SULLI BRUNO

BRANDI ANGELA CANNATARO ALFREDO FROMMEL CLAUDIO PIERINI ANGELO RAVALICO MARIO RUSSO GIOVANNI TONCELLI MARCO

CARMI ALESSANDRO COLOTTI GIUSEPPE DEL PUNTA RAFFAELLA DOMINICINI FABIO LIPPOLIS ANTONIO PORTALE GIUSEPPE. RESCIGNO VINCENZO SASCO ROBERTO

ASTENUTI EDERA EMILIANO

MULLI

PRESENTI 003**%** 12 FAVOREVOLI 001/2 23 CONTRARI 00/23 X ASTENUTI 1001 0 MULLI -6000 NON PARTECIPANTI AL VOTO

IL VICE SEGRETAR LO GENERALE ATTESTA CHE IL CONSIGLIERE SVAB PRESENTE IN AULA, HA DICHIARATO D' NON PRETECTOARE ALLA VOTAZIONE

# AREA SERVIZI DI SEGRETERIA GENERALE - P.O. Attività Organi Istituzionali -

# **ALLEGATO SUB "A"**

al verbale n. d'ordine 90

## Petizione per l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti

#### ACCESSIBILITA' DEI DATI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRIESTE

Le, i sottoscritte, i cittadine, i residenti nel Comune di Trieste

Premesso che l'accessibilità dei dati degli organi elettivi e del loro operato costituisce la base per il buon funzionamento delle istituzioni e risponde al principio garantito costituzionalmente del "conoscere per deliberare";

Che la tempestività nell'aggiornamento con la quale vengono inseriti le informazioni costituisce una delle applicazioni pratiche del suddetto principio

Preso atto che il sito del Comune di Trieste non divulga importanti informazioni sulla vita delle istituzioni cittadine ed è certamente nelle condizioni di ampliare in rete l'offerta nella direzione da noi richieste

Chiedono all'Amministrazione comunale di Trieste di elaborare un progetto che faccia proprie le seguenti linee di intervento volte alla pubblicazione nel proprio sito istituzionale dei seguenti dati:

- A. Archivio degli atti del Comune, oltre a quelli già disponibili on-line, approvati o, per interrogazioni e interpellanze, con iter concluso: mozioni, ordini del giorno, presentatore, iter; tutti gli atti devono poter essere rintracciati sia con la ricerca avanzata, sia con la ricerca libera nel testo. Ciascun atto deve essere inserito sul sito entro due giorni dalla sua approvazione;
- B. I bandi e gli esiti di gara;
- C. Elenco delle proprietà immobiliari del Comune e loro destinazione d'uso;
- D. Obbligo di dichiarare se i consulenti hanno rapporti di consulenza con le società controllate o partecipate dal comune e per quali importi, obbligo di dichiarare che i consulenti non hanno condizioni di incompatibilità (ad esempio dipendenti di enti pubblici che per legge o per regolamento stabiliscono alcune incompatibilità tra funzione pubblica e lavoro autonomo);
- E. Per ogni Società controllata dal Comune (anche quelle controllate attraverso una partecipata) la Ragione Sociale, i dati essenziali di bilancio, i nominativi dei consiglieri di amministrazione ed i relativi emolumenti;
- F. Di ciascun eletto in Consiglio Comunale, nelle Circoscrizioni e Giunta dovranno essere pubblicati i seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita; il numero di codice fiscale, dato identificativo al fine di disporre di un'anagrafe degli eletti e, di ciascuno, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo; dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'assunzione dell'incarico, degli anni in cui ricopre l'incarico e dell'anno successivo; dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti e'o dei doni, benefici o altro assimilabile; registro delle spese degli eletti, comprensive delle spese per lo staff, spese per l'ufficio, spese per i viaggi sia dell'eletto che dello staff, spese telefoniche e dotazione informatica, spese varie; quando e quanto è presente ai lavori istituzionali, quali atti presenta, come si esprime e vota su ciascun argomento trattato dall'Istituzione di appartenenza;
- G. Per la realizzazione dei punti precedenti, si richiede che tutti i dati di cui sopra e, in particolare quelli relativi alle votazioni individuali, debbono essere accessibili e in un formato standard aperto per consentire rapide consultazioni ed elaborazioni;
- H. Realizzazione di convenzioni con Radio e Tv locali per la diffusione delle sedute del Consiglio Comunale;
- Elaborazioni di un progetto per il video ascolto in internet delle sedute del Consiglio Comunale.

lo sottoscritto cittadino sono a conoscenza del fatto che i miei dati personali verranno trattati, per inviare informazioni sulle finalità proprie del movimento Radicali Italiani per le iniziative di sostegno, anche finanziario, della medesima associazione o di altri soggetti facenti parte dell'area radicale ai quali i dati potranno essere comunicati; sono altresì a conoscenza del mio diritto, in forza dell'art 13. della Legge 675,96, come sostituito dal decreto legislativo nº 196 del 30 06-2003 di ottenere la conferma dell'esistenza di tali dati, di oppormi gratuitamente al trattamento dei dati, di ottenere la cancellazione, l'anonimizzazione, il blocco, l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei medesimi da parte dei titolari dei dati, Radicali Italiani, con sede in Via di Torre Argentina 76. In relazione a tanto, con la mia sottoscrizione espressamente fornisco il consenso al trattamento dei dati.

1 Cognome e Nome	Indirizzo	Firma J
GENTLI HARLS	VS. 1. CLAG1012	lu Teur
Documento di identificazione	Posta elettronica	Firma *
PAT 17 5117 337 P	H GENTL' DINWIND.	- MuSlur
2 Cognome e Nome	Indirizzo	Firma /
MEMIS PAOLO	SAZITA DI ZUG NAMOHI	Toeto ams
Documento di identificazione	Posta elettronica	Firma *

#### PETIZIONE

Istituzione presso il Comune di Trieste di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento Biologico

#### I SOTTOSCRITTORI LE SOTTOSCRITTRICI

Preso atto che molti Comuni stanno assumendo iniziative per l'istituzione di uno speciale registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico, in considerazione del fatto che il diritto di partecipare coscientemente alle scelte che riguardano la propria salute e la malattia in ogni fase, da quella iniziale a quella finale, sia uno dei diritti inalienabili delle persone e che il testamento biologico sia un'espressione di cuesto diritto.

Il testamento biologico è la logica estensione del consenso informato, trattandosi della volontà della persona, espressa in condizione di buona salute, perché possa disporre delle cure anche quando la capacità di decidere è persa irreversibilmente o meno, stabilendo a "priori" e in anticipo quel consenso informato che ogni paziente ha il diritto di esprimere sulla terapie che gli vengono proposte.

La presente proposta di istituzione di un pubblico registro per raccogliere le adesioni di testamento biologico si ispira ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana e precisamente agli articoli:

32 che definisce la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e stabilisce che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale comunque non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

13 che dichiara che la libertà personale è inviolabile, non è ammessa alcuna forma di restrizione ed è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone;

3 che stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

L'istituzione presso il Comune di Trieste di questo Registro può contribuire all'approvazione dell'apposita necessaria normativa sul Testamento Biologico che tuteli l'inalienabile diritto del malato a decidere come morire.

#### CHIEDONO

che il Comune di Trieste istituisca un Registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento biologico, tutelando la liceità degli atti di disposizione del corpo e dell'integrità personale, la tutela della privacy e il rispetto del principio di autodeterminazione in una materia che tocca profondamente la libertà e il destino della persona.

Chiedono inoltre che l'argomento sia oggetto di dibattito in Consiglio comunale con audizione dei primi firmatari della presente petizione.

lo sottoscritto cittadino sono a conoscenza del fatto che i miei dati personali verranno trattati, per inviare informazioni sulle finalità proprie dell'associazione Luca Coscioni per le iniziative di sostegno, anche finanziario, della medesima associazione o di altri soggetti facenti parte dell'arca radicale ai quali i dati potranno essere comunicati: sono altresi a conoscenza del mio diritto, in forza dell'art 13. della Legge 675-96. come sostituito dal decreto legislativo nº 196 del 30/06/2003 di ottenere la conferma dell'esistenza di tali dati, di oppormi gratuitamente al trattamento dei dati, di ottenere la cancellazione. l'anonimizzazione, il blocco, l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei medesimi da parte dei titolari dei dati, Associazione Luca Coscioni, con sede in Via di Torre Argentina 76. In relazione a tanto, con la mia sottoscrizione espressamente fomisco il consenso al trattamento dei dati.\*.

1 Cognome e Nome	Indirizzo	Firma
GENTLI MARCES	USPERAGIO12	In Just
Documento di identificazione	Posta elettronica	Firma *
P新了5117335P	M COUNTY DINCHAD TO	JE Sert
2 Cognome e Nome	Indirizzo	Firma /
4	528 X	1'
NENIS PARCO	SALTA DI 26 91 90041	Iceo Mini
Documento di identificazione	Posta elettronica	Firma *